(I lavori proseguono alle ore 14.35 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

(omissis)

Interrogazione a risposta immediata n. 1587 presentata da Disabato, inerente a "Quale piano di rilancio per potenziare il Polo sanitario di Lanzo?"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1587. La parola alla Consigliera Disabato per l'illustrazione. Prego, Consigliera; ne ha facoltà per tre minuti.

DISABATO Sarah

Grazie, Presidente.

Assessore, lei tempo fa ha annunciato la volontà di procedere con uno studio, avente come obiettivo quello di analizzare i livelli di efficienza della rete ospedaliera e territoriale dell'ASL TO4, indicando anche una strada per i presidi di Cuorgnè e di Lanzo, una strada che dovrebbe essere poi sostenibile sotto il profilo clinico, gestionale ed economico, coerente con la rete di servizi presenti sul territorio.

L'esito dello studio è stato presentato il 22 giugno scorso alla presenza dei Sindaci del territorio dell'ASL TO4 e la soluzione suggerita dalla società che ha effettivamente predisposto lo studio, l'AGM Project Consulting, è stata quella di esternalizzare alcune attività a un privato, facendo però in modo che l'ASL TO4 mantenga la direzione sanitaria. Esternalizzare, quindi, l'attività operatoria, ambulatoriale per reclutamento pazienti, ambulatorie urgenze ed eventuale gestione assistenza infermieristica nei reparti di area chirurgica.

Inutile dire che questo studio ha suscitato una reazione da parte degli amministratori del territorio e dei cittadini, ma anche una reazione in Consiglio regionale, perché anche le opposizioni si sono opposte a questo possibile scenario.

Tuttavia, lei ha risposto anche ad altre interrogazioni, quindi non dimentico il passato e quello che lei ha affermato, delineando possibili scenari evolutivi sui presidi ospedalieri dell'ASL TO4, con particolare riguardo ai più periferici Cuorgnè e Lanzo.

"Questi scenari" – diceva, sottolineando questa possibilità – *"senza mai ipotizzare alcuna privatizzazione dei due presidi, hanno previsto ipotesi non solo di conservazione, ma anche di ampliamento delle prestazioni erogate a favore del territorio in regime di sanità pubblica"*, un ampliamento di offerta, a causa dell'ormai cronica carenza di personale conclamata a livello italiano. Pertanto lei, in realtà, con le sue affermazioni durante la risposta a un'interrogazione ha ribadito invece la volontà di non privatizzare i due presidi, anche se non si capisce mai qual è la linea sottile tra non privatizzare ed effettivamente esternalizzare, lasciando sotto il controllo pubblico dell'ASL questo tipo di prestazioni.

Tuttavia, ha espresso la volontà di potenziare i due ospedali, in particolare quello di Lanzo, dotandolo anche di nuove specialità e dando la possibilità di erogare nuove prestazioni. Questa affermazione è stata fatta poco dopo la pausa estiva e aveva anche annunciato un piano di potenziamento del presidio.

Oggi sono qui a chiederle di dettagliare questo piano di rilancio, con il quale s'intende potenziare il polo sanitario di Lanzo, per capire quali sono le reali intenzioni della Giunta regionale sul futuro del punto di primo intervento, ormai chiuso da più di tre anni a causa dell'emergenza sanitaria, e soprattutto dell'intero ospedale, fondamentale per tutte le Valli di Lanzo.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo la Consigliera Sarah Disabato per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Luigi Icardi. Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesisio, Assessore alla sanità

Grazie, Presidente.

Confermo quanto ho dichiarato tempo fa, tant'è vero che il presidio ospedaliero di Lanzo, dalla fine della pandemia, ha ripreso e riattivato le attività ambulatoriali e ne ha aggiunte altre, ad esempio la gastroenterologia geriatrica, le ablazioni in radiofrequenza, l'ampliamento delle viste pneumologiche, ecc.

Sono in corso investimenti tecnologici mirati (ecografi) e riammodernamento di sale operatorie che consentiranno di ampliare sia le attività ambulatoriali sia la piccola chirurgia, così come nel corso del 2023 sono stati riattivati altri posti letto di ricovero in medicina. È evidente, quindi, che c'è stato un potenziamento.

È attualmente in corso la definizione della revisione della rete ospedaliera e territoriale, della rete emergenza-urgenza e il completamento di questa revisione piemontese, che coinvolgerà anche i presidi più marginali come quello di Lanzo.

Gli studi che lei ha citato, che propongono delle soluzioni (esternalizzazione, che non è privatizzazione, ma è sempre sotto la *governance* pubblica), sono studi, poi le scelte politiche possono accoglierle, accoglierle in parte o rigettarle.

Per quanto riguarda le modalità di erogazione dei servizi, per esempio sul pronto soccorso di Cuornè, lo studio proponeva la privatizzazione, ma noi abbiamo scelto un'altra strada. I consigli dei tecnici vengono valutati, ma le decisioni politiche, adottate dalla Giunta e dall'Assessorato, possono anche andare in difformità a queste proposte.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Luigi Icardi per la risposta.

(omissis)

(Alle ore 15.11 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta riprende alle ore 15.42)